

STIAMO ATTENTI AL CARNEVALE

di Alberto Perozzi

foto F.lli Sgattoni



zare nuove iniziative. Negli ambienti che contano i fautori di queste opposte idee tramano nell'ombra delle rispettive segreterie e dagli entourage politici, dai consigli di amministrazione degli Enti privati che hanno accettato di intervenire finanziariamente per la riesumazione del Carnevale Sambenedettese, dai gruppi più o meno potenti che si interessano di promozione turistica non trapelano notizie circa gli sviluppi della discussione in atto. Perché di una vera discussione si tratta. Sono affiorati spunti polemici, subito rientrati proprio per l'ottimo risultato conseguito a livello finanziario. In poche parole, si deve riconoscere alle gambe della Cuccarini il grande merito di aver salvato il Coes - Comitato Organizzatore Carnevale Sambenedettese - che altrimenti avrebbe avuto una patata davvero molto bollente da palleggiare.

"L'iniziativa è buona -- sostiene convinto l'Assessore al Turismo Poliandri -- Lo testimonia l'accoglienza ri-

Sopra: - Il carnevale sambenedettese ha richiamato una grande folla che, però, non ha vivacizzato la manifestazione come dalle aspettative dei promotori.

A fianco: - Con gli scarsi mezzi a disposizione, l'allestimento dei carri non poteva risultare degno delle precedenti edizioni degli anni 50.

Non è un bilancio fallimentare ma tutti lo hanno giudicato con molte riserve. Quello del Carnevale di San Benedetto del Tronto, pensiero fisso di pochi patiti sopportato da tanto entusiasmo ed altrettanta improvvisazione, è un consuntivo che si pone all'attenzione dei promotori e dei responsabili pubblici per gli innegabili aspetti positivi ma anche per i grossi rischi che sono stati affrontati e fortunatamente (o fortunosamente) superati.

A favore dei primi depongono la buona partecipazione di folla alle sfilate sul lungomare ed il coinvolgimento di strati notevoli della popolazione, mobilitati dai gruppi e dai carri. Da apprezzare anche il sapiente battage pubblicitario che ha saputo far leva su rinnovati spunti campanilistici, facendo apparire il carnevale un'iniziativa di grande richiamo turistico da inserire nel novero di quelle proposte per il rilancio

dell'immagine vacanziera locale. Tra i secondi si devono annoverare i pericoli di dover pagare perdite molto "salate" in fatto di spese. Se non fosse arrivato il sorprendente incasso del Palasport, gremito per ammirare il visino di Lorella Cuccarini (quello anzi molto trascurato rispetto ad altri anatomici particolari), il deficit sarebbe stato di alcune decine di milioni ed oggi saremmo costretti a prendere atto di una situazione critica.

Il pubblico ha dato una mano e la robusta spinta arrivata dalle migliaia di persone, arrivate anche da fuori città, è stata preziosa per raggiungere il traguardo dell'attivo in bilancio.

Si pone, a questo punto del discorso, una scelta precisa: rilanciare ulteriormente l'idea del carnevale, facendo tesoro dell'esperienza 1987 o rinunciare definitivamente ed orientare l'attività promozionale verso altre direzioni, utilizzando le risorse finanziarie disponibili per realiz-

